**ud gdp**

**unità democratica giudici di pace.it**

**INTERVENTO AL XXXI CONGRESSO NAZIONALE DELL’ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI**

**di Diego Loveri**

In occasione del XXXI Congresso Nazionale dell’Associazione Nazionale Magistrati come presidente di Unità Democratica Giudici di Pace intendo ringraziare dell’invito il Presidente dell’ANM Sabelli il Segretario generale Carbone il vice Presidente Savio e tutti gli iscritti all’ANM e porgere un saluto cordiale richiamandomi allo stesso motto del Congresso “ Giustizia e Società :L’orizzonte possibile” .

Unità Democratica giudici di pace , associazione nata nel 2008, vuole contribuire a colmare una lacuna e ad occupare uno spazio vuoto nell’associazionismo dei giudici di pace ed allo stesso tempo proporre temi aperti alla società italiana per la tutela delle posizioni dei più deboli ed al mondo intero come un punto di riferimento anche se di una giurisdizione “ anomala” , in quanto solo in Italia vi è una competenza dei giudici di pace in materia di immigrazione .

Abbiamo un nostro sito internet

([www.unitademocraticagiudicidipace.it](http://www.unitademocraticagiudicidipace.it)) ed abbiamo organizzato e stiamo organizzando con Organismi internazionali ed europei iniziative di aggiornamento e di formazione come è già accaduto con l’International Commission of Jurist,(ICJ), il Consiglio Italiano dei Rifugiati (CIR) ,ecc.

Condivido la relazione del presidente dell’ ANM Sabelli soprattutto perché in essa vengono esaminati punti per noi molto qualificanti.

Giustizia e tutela dei diritti sono talmente importanti che come giudici di prossimità non possiamo che testimoniare quanto sia diventato difficile ed impervio l’esercizio della giurisdizione in una società che presenta sempre più disuguaglianze culturali sociali ed economiche.

Come giudici di pace competenti in materia di immigrazione e nel penale possiamo testimoniare che non è scomparso soprattutto con i trattenimenti nei Cie il pericolo della diffusione di ideologie che consideriamo molto negative come il razzismo, la xenofobia la paura e l’odio per i diversi da sé.

E con la proposizione delle tematiche relative all’europeizzazione della magistratura di pace abbiamo introdotto una giurisprudenza di gdp che riteniamo innovativa sia in penale sia in civile sull’immigrazione e sull’applicazione della Convenzione europea dei diritti dell’uomo e delle Direttive Europee che tutela i cittadini dei paesi terzi immigrati, in base alla quale occorre privilegiare le partenze volontarie piuttosto che i trattenimenti presso i CIE ,la cui condizione è assolutamente insostenibile e tale da richiederne la chiusura .

Basti pensare che quasi tutti i Cie di Italia sono stati gravemente danneggiati dalle rivolte dei trattenuti come testimonia lo stesso Ministero dell’Interno e sono oggetto di ristrutturazioni e lavori spesso contrastati dalle stesse comunità locali come è accaduto in questi giorni con il CIE di Bologna chiuso per ristrutturazione e che il Consiglio Comunale ha chiesto di non riaprire.

Ho inviato alla Corte Costituzionale un’ordinanza relativa alla manifesta non infondatezza dell’illegittimità costituzionale dei Centri di Identificazione ed Espulsione perché ritengo che violano la Costituzione in numerosi articoli (3-10-11-18-24-111) e perché non sono stati istituiti con legge ma con decreto ministeriale .

Concordo con la revisione della legislazione sull’immigrazione, con l’abolizione del reato di immigrazione clandestina e degli altri reati introdotti con la legge n.129 del 2011 nata come attuazione parziale ed anomala della Direttiva Europea n.115/2008.

Proprio perché sono state assegnate ai giudici di pace le competenze penali dei giudici monocratici che in seguito alla sentenza Dridi della CGE erano state interpretate ,secondo il governo dell’epoca, estensive dalla magistratura togata con la liberazione dalle carceri di migliaia di immigrati detenuti solo per non aver ottemperato all’espulsione prefettizia .

D’altra parte non dimentichiamo i temi sulla riforma della magistratura di pace ed onoraria che non ha ancora ricevuto una approvazione parlamentare e che non può essere risolta con un sistema umiliante di proroghe annuali o temporanee., riproposte anche dall’attuale governo nel ddl di stabilità.

Per questo i temi sui quali abbiamo concordato come UDGDP per la riforma della magistratura di pace sono pochi ma crediamo seri e coerenti: 1) incompatibilità dell’esercizio della professione forense con la funzione giurisdizionale onoraria in tutto il territorio nazionale;2)trattamento economico dei gdp con indennità fisse ed abolizione dell’attuale cottimo;3) verifiche quadriennali dei consigli giudiziari e del CSM per una continuità degli incarichi fino al limite d’età stabilito attualmente per la magistratura togata;4) riconoscimento dei diritti previdenziali ed assistenziali per i servizi resi durante gli incarichi; 5)contrazione delle piante organiche così come delineata in seguito alla soppressione delle sedi degli uffici dei gdp ;6) riapertura dei concorsi a gdp per la copertura dei posti vacanti sulla base delle nuove piante organiche in seguito alla riforma della geografia giudiziaria. e con un sistema selettivo e rigoroso.

Dobbiamo rispettare come giudici di pace italiani le sentenze e le ordinanze delle Corti Europee in difesa dei diritti umani affinchè venga evitata l’irrogazione di sanzioni pecuniarie di migliaia di euro a carico dell’Italia come è già accaduto con la famosa sentenza Hirsi.

Siamo d’accordo con la considerazione del rispetto dei diritti dei rifugiati, dei richiedenti asilo ,degli apolidi,e dei cittadini dei paesi terzi ( anche nati in Italia),che attualmente stanno attraversando una profonda crisi non solo perché spesso trattenuti nei CIE( ed a volte trattenuti senza alcun titolo a causa di errori giudiziari) ma anche perché la stessa crisi economica in Italia li sta allontanando dal nostro paese, non essendovi più sufficiente lavoro per tutti.

In conclusione ricordiamo che la Magistratura tutta rappresenta e rappresenterà per noi di Unità democratica gdp un esempio ed uno stimolo per la difesa della legalità, dei diritti costituzionali italiani e delle Carte Europee.

Roma 26/10/2013

Diego Loveri